

NOTIZIARIO PARLAMENTO E GOVERNO

Dal 9 al 13 novembre 2009

Confcommercio, CGIL, ADUC, Cittadinanzaattiva ed opposizione sulla Banda Larga: decisione assurda e miope congelare i fondi.

Istruttoria Antitrust nei confronti della società Auditel per verificare ipotesi di abuso di posizione dominante.

Rapporti PA-Cittadini: un DDL del Governo innovativo ed una "Carta dei Doveri" delle Amministrazioni pubbliche.

Finanziaria 2010 e bilancio 2010: i documenti passano all'esame del Camera.

Commissione europea: grande consultazione pubblica sull'iniziativa dei cittadini per portare avanti una determinata proposta politica.

Punta a ridurre il "Digital Divide" la Regione Sardegna utilizzando 6 milioni di fondi europei.

Agcom: avvio istruttoria per il decoder (con caratteristiche essenziali o "unico") per la DTT.

Calendario parlamentare.

LA SETTIMANA

AGCOM e verifica impegni Telecom: con Determinazione n. 2/VSG/2009 l'AGCOM ha integrato il Gruppo di lavoro interdipartimentale per l'esecuzione ed il coordinamento delle attività connesse alla verifica periodica dell'implementazione degli Impegni assunti dalla società Telecom Italia di cui alla delibera n. 718/08/CONS con i seguenti componenti: Dott. Enrico Maria Cotugno, della Direzione Tutela dei consumatori; Ing. Annalisa Durantini, della Direzione Analisi dei mercati, assetti e concorrenza.

Confocommercio su Banda larga: "E' con grande attenzione e preoccupazione che stiamo seguendo, in questi ultimi giorni, il dibattito sui fondi destinati alla banda larga, il cui sviluppo costituisce uno dei passi indispensabili per portare il nostro Paese a livelli di modernità e di competitività congruenti agli standard degli altri Paesi industrializzati" questo l'incipit della lettera aperta al ministro Scajola da parte di Giorgio Rapari, presidente della Commissione Innovazione tecnologica e Sviluppo di Impresa di Confcommercio e presidente di Assintel.

"Congelare i fondi previsti per la banda larga - continua la lettera - significa avere una visione miope, a breve periodo. Quei fondi, infatti, non solo renderebbero le nostre imprese più competitive sul mercato, ma contribuirebbero a creare nuovi posti di lavoro".

Confcommercio chiede quindi "l'apertura di un Tavolo di Lavoro per l'Innovazione, che veda la partecipazione anche del Ministero per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e le maggiori Associazioni di categoria dell'ICT al fine di confrontarsi in tempi brevi sulle misure strategiche da attuare e sugli altri interventi di sostegno all'Innovazione, come ad esempio, la rottamazione dell'Hardware (Personal Computer, Server, Stampanti) e dei Software desueti (di base e applicativi), sia per le imprese di tutti i settori - attraverso meccanismi

di credito d'imposta - sia per i cittadini, con sgravi e riduzione dell'IVA così come avviene in altri stati europei".

"Misure semplici, concrete – conclude la lettera - ma dalla grande efficacia, che considerino il tessuto economico italiano nella sua accezione più ampia e veritiera: non siamo più un'economia industriale ma del Terziario, costituita per la stragrande maggioranza da micro e piccole imprese che producono servizi. Questa è la realtà, e adeguarvisi è ormai l'imperativo necessario per evitare uno scollamento con le reali esigenze del Paese".

CGIL su Banda Larga: "Sono almeno 50mila i posti di lavoro, ed un potenziale contributo dello 0,2 % alla crescita del Pil, a svanire dopo la decisione di non sbloccare 800 milioni di euro per le reti a banda larga". E' il segretario confederale della CGIL, Fabrizio Solari, a fare i conti dopo lo stop deciso dal governo ai finanziamenti per la banda larga. Stime, rileva il dirigente sindacale, "sostanzialmente condivise dalle valutazioni dello stesso Ministero dello sviluppo economico".

Lo stesso Governo, spiega Solari, "aveva recentemente proposto e aiutato norme di snellimento delle procedure per accelerare gli investimenti raccogliendo indicazioni di provenienza Agcom". L'Autorità, da parte sua, "aveva operato per superare una serie di contestazioni, approvando gli impegni di Telecom Italia in materia di accesso alla rete e definendo una articolata strumentazione di intervento con l'Organismo di Vigilanza e il Comitato per le Ngn". Alla luce di questi fatti, per il segretario confederale CGIL, "la decisione assunta nei giorni scorsi appare incongrua quanto incomprensibile e sbagliata".

"Le motivazioni portate dal Governo a sostegno della rinuncia a questo investimento - sottolinea il dirigente sindacale - non reggono il confronto con una realtà che vede solo il 20% della popolazione italiana connessa alle reti veloci (terz'ultimo posto a livello europeo)". Un dato, inoltre, "che colloca il nostro Paese al di sotto della media europea e lontanissimo dai paesi più sviluppati che si attestano a percentuali doppie". Per questo, rileva Solari, "il mancato confronto su queste questioni rischia di allontanare l'uscita del nostro Paese dalla crisi, oltre che condannarci ad un profilo insufficiente nella qualità dello sviluppo. Cambiare opinione è ancora possibile, ed è un dovere insistere - conclude Solari - perché questa decisione sbagliata sia rapidamente riconsiderata".

ADUC su Banda Larga: Sbaglia chi pensa che il Governo abbia congelato gli 800 milioni destinati alla [banda larga](#), perché ci sono altre priorità, come gli ammortizzatori sociali (una balla... ufficiale). Sbaglia chi pensa che Giulio Tremonti, ministro dell'Economia, non abbia compreso la strategicità della fibra ottica per uscire dalla crisi economica.

La cifra e' un'inezia per le casse di uno Stato e 800 milioni non sono neppure un decimo degli investimenti minimi necessari a cablare in fibra ottica la [Penisola](#). Non e' neppure credibile l'apparente contrasto tra Tremonti e il duo Claudio Scajola, ministro dello Sviluppo economico, e Paolo Romani, vice-ministro alle Comunicazioni. Quella che ci e' stata venduta e' la parodia di un Tremonti insensibile all'esigenza di milioni di cittadini e aziende di avere un collegamento in banda larga e al contempo il duo (Scajola-Romani) [proiettato verso il futuro e l'innovazione](#). Non è così.

La realtà ha che fare con un contrasto reale e con un dubbio. Il contrasto e' tra il

Governo (tutto) e Telecom Italia; alla base del quale c'è un dubbio del Governo (tutto): *che dobbiamo farne di Telecom Italia? Continuare a garantirgli privilegi, nella speranza che rimanga italiana? Oppure toglierglieli e vedere cosa accade? Vivacchiare e finire definitivamente nella pancia della spagnola Telefonica (già ora indirettamente azionista di maggioranza relativa)? Oppure qualcos'altro?*

Il perché del congelamento. Il Governo (tutto) pensa che stanziando questi spiccioli dia ancora respiro a Telecom Italia che da un lato è troppo forte per essere fatta fuori e sostituita, dall'altra è troppo debole per poter continuare ad essere l'asse portante delle telecomunicazioni italiane. Troppi i debiti e precario l'assetto societario con l'ingombrante Telefonica, lo straniero che tanto fastidio dà, all'attuale e ai passati governi.

Con il congelamento, il Governo (tutto) ha lanciato un messaggio a Telecom Italia: non pensare di continuare a vivacchiare sfruttando i nuovi investimenti pubblici nella Rete. Telecom Italia, infatti, deve investire pesantemente nella propria rete che va adeguata ed estesa. Farlo coi soldi pubblici è la miglior cosa, ovviamente; le permetterebbe di continuare a sfruttare la rendita di posizione di cui gode. Un vantaggio che il Governo (tutto) non vuol concedere. *Perché ha a cuore l'interesse degli italiani, imprese e cittadini? Oppure altro?*

Dietro i muri del potere si possono intuire altri scenari, come il coinvolgimento di Poste Italiane (controllate da Tremonti) in [Telecom](#) o addirittura una sorta di fusione Telecom-Mediaset (del presidente del Consiglio). Sono scenari, ipotesi, balle messe in giro ad arte, ma confermano che gli 800 milioni congelati sono solo un avvertimento, un elemento tattico in vista del dispiegamento a tutto campo delle truppe. Una partita, quella della Rete, che si sta giocando sotto traccia e che [vede coinvolti anche Rai e Sky](#), visto che ormai è alle porte la totale 'fusione' e interoperabilità tra tecnologie che permettono la trasmissione di contenuti: via etere, cavo e satellite.

Se realmente si avesse a cuore l'interessi degli utenti, si potrebbe sbrogliare facilmente tutta la matassa. È assodato che Telecom Italia è ormai un peso morto per lo sviluppo del Paese; al contempo è complicato giuridicamente 'espropriare' la Rete (di vecchia generazione) da cui la nuova (in fibra ottica) non può prescindere. C'è una via d'uscita: inserire negli obblighi attribuiti al gestore che deve garantire il servizio universale anche la fornitura per tutti di un collegamento in banda larga minimo di uno o due mega. In questo modo, Telecom Italia o si decide a mettere sul mercato la propria rete (riducendo drasticamente la sua montagna di debiti) oppure si dà un nuovo assetto proprietario, con soci disposti a investire per davvero.

È in questa direzione che va [la proposta lanciata da noi dell'Aduc](#).

Cittadinanzattiva - Banda larga: Cittadinanzattiva insieme ad altre associazioni dei consumatori e soggetti del mondo dell'imprenditoria, dell'editoria e della comunicazione, è firmataria di una lettera inviata al Governo per chiedere di sbloccare i fondi previsti dalla legge 69/2009 per lo sviluppo della banda larga nel nostro Paese. [Leggi la lettera](#)

Banda larga: il senatore Ferrante (PD) si è rivolto ai Ministri dell'economia e dello sviluppo economico per sapere quali siano i reali motivi che hanno portato alla decisione "assurda", di congelare lo stanziamento di 800 milioni di euro per la diffusione della banda larga e per sollecitare la promozione dello

stanziamento urgente, già nell'ambito della manovra finanziaria per il 2010, degli 800 milioni di euro che servirebbero a dare uno slancio per la modernizzare delle telecomunicazioni e permettere in tal modo all'Italia di incrementare la produttività che in un momento di crisi non farebbe certamente male all'economia e all'occupazione. (402219)

In Commissione trasporti della Camera è stata presentata una risoluzione (primo firmatario Gentiloni –PD) per impegnare il Governo a deliberare nella prossima riunione del Cipe il finanziamento previsto a giugno di 800 milioni così da imprimere una decisa accelerazione all'obiettivo della banda larga per tutti entro il 2012.

UtENZE telefoniche: il deputato Reguzzoni (LNP) si è rivolto al Ministro dello sviluppo economico per conoscere i motivi del perdurare delle difficoltà che esistono per un utente deciso a cambiare gestore di telefonia, fissa e mobile.

Antitrust e istruttoria AUDITEL: l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato, nella riunione del 5 novembre 2009, ha deciso di avviare un'istruttoria per verificare se la società Auditel abbia abusato della posizione dominante detenuta nel mercato della rilevazione dei dati di ascolto televisivo in Italia.

Il procedimento, avviato alla luce di una denuncia presentata da Sky Italia, dovrà verificare se la società abbia assunto un atteggiamento dilatorio o ostruzionistico nei confronti delle proposte avanzate da Sky per migliorare la rappresentatività dei dati rilevati. Si tratta di dati che rivestono un ruolo cruciale nelle scelte strategiche e commerciali delle imprese attive nel mercato della raccolta pubblicitaria sul mezzo televisivo e nel mercato della pay tv.

Secondo la denuncia Sky ha proposto al Comitato Tecnico di Auditel sia la diffusione dei dati di ascolto giornalieri dei canali televisivi distinti per ciascuna piattaforma (analogica, digitale, satellite, IPTV), sia la diffusione giornaliera dei dati relativi alla voce "altre digitali terrestri".

Le proposte di Sky sarebbero state ostacolate, nell'ambito delle riunioni del Comitato Tecnico di Auditel, senza giustificazioni obiettive e non sarebbero state neppure sottoposte all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, dove Sky non è rappresentata non possedendo quote del capitale sociale.

Secondo Sky i comportamenti denunciati si inquadrerebbero in una condotta di Auditel a favore di Rai e Mediaset, volta a contrastare o ritardare iniziative ed innovazioni in grado di assicurare una migliore accuratezza e affidabilità dei dati di audience, in modo da ostacolare lo sviluppo di nuove piattaforme televisive, tra cui in particolare il satellite.

Secondo l'Autorità eventuali ostacoli all'introduzione di metodologie di diffusione innovative renderebbero il sistema di rilevazione inadeguato a cogliere lo sviluppo di nuove offerte televisive, a detrimento dei nuovi operatori e delle nuove piattaforme. Tali comportamenti potrebbero avere l'effetto di alterare le corrette dinamiche competitive nei mercati della raccolta pubblicitaria su mezzo televisivo e della pay tv. Una più accurata diffusione dei dati di ascolto potrebbe, in ultima analisi, avvantaggiare indirettamente i consumatori in termini di qualità e varietà dell'offerta televisiva.

AGCOM e contratto RAI: l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni esprime grande sorpresa per alcune notizie di stampa relative alle linee guida del contratto di servizio della Rai 2010-2012 inviate al ministero per lo Sviluppo

economico per il prescritto concerto. La tesi secondo cui, “attraverso l’istituzione di un organismo di controllo, non indipendente, ma nominato dal Governo, si imbastirà l’informazione ancor di più di quanto non sia adesso”, risulta del tutto infondata; anzi, si tratta di una ricostruzione tendenziosa che rovescia la realtà dei fatti.

Innanzitutto la previsione di un organismo di valutazione riguarda esclusivamente la qualità dell’offerta dei programmi e non l’informazione radiotelevisiva. Si tratta di una previsione che era già contenuta nelle linee guida e nel contratto di servizio della Rai per il triennio 2007-2009 e l’organismo esterno di valutazione della qualità ivi previsto si è già costituito alla fine del 2007.

Le nuove linee guida rafforzano anzi l’indipendenza di tale organismo, il quale sarà nominato dall’Autorità d’intesa con il Ministero, mentre il contratto di servizio attuale prevedeva che il presidente del Comitato fosse direttamente nominato dal Ministero. Le nuove linee guida prevedono inoltre che i risultati delle rilevazioni dovranno essere resi pubblici e che sul grado di soddisfazione degli utenti dovranno essere ascoltate periodicamente le associazioni dei consumatori.

Sul tema del cosiddetto “Qualitel”, l’Autorità si è in questi anni sempre impegnata attivamente, convinta che la qualità dell’offerta radiotelevisiva costituisca un fine strategico e un tratto distintivo del servizio pubblico. Generi come il teatro, la musica classica, i programmi culturali sono spariti dal servizio pubblico. Pretendere un servizio pubblico di qualità come in Inghilterra o Francia non è una censura dell’informazione che, anzi, nelle linee guida viene valorizzata, anche con riferimento agli atti d’indirizzo della Commissione parlamentare di vigilanza. Si tratta quindi di una questione di civiltà democratica e di rispetto per i cittadini che pagano il canone, come da sempre sostenuto dal Consiglio nazionale degli utenti.

DTT - Alto Adige: si è conclusa l’11 novembre, la transizione al digitale nell’Alto Adige. Per il programma delle transizioni è stato previsto un periodo di 14 giorni per consentire alle emittenti di effettuare gli interventi tecnici necessari su tutti gli impianti, riducendo in tempi brevi eventuali disagi per i cittadini.

A tal fine la regione è stata suddivisa in 3 aree tecniche: 1. Bolzano e Alto Adige Centrale (28 ottobre), 2. Alto Adige Occidentale (29-30 ottobre), 3. Valle Isarco e Alto Adige Orientale (3 - 11 novembre), nelle quali lo switch off durerà da un minimo di 1 ad un massimo di 9 giorni.

Il passaggio al digitale ha interessato un totale di 985 impianti delle 26 emittenti sia nazionali che locali.

CdM - Ddl rapporti PA-Cittadini: su proposta del Ministro Renato Brunetta, il Consiglio dei Ministri ha approvato il disegno di legge “Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l’emanazione della carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche”, collegato alla manovra finanziaria per gli anni 2010-2013. Tra le norme più importanti:

- GESTIONE DEI RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE: sono semplificati gli oneri informativi.
- SEMPLIFICAZIONE DELLA TENUTA DEI LIBRI SOCIALI: si modifica il Codice civile prevedendo l’utilizzo degli strumenti telematici per gli obblighi di

numerazione progressiva e di vidimazione previsti dalle disposizioni di legge o di regolamento per la tenuta dei libri, repertori e scritture.

- DATE UNICHE PER L'INTRODUZIONE DI NUOVE NORME SULLE IMPRESE: i nuovi adempimenti amministrativi per le imprese, con esclusione di quelli contabili e fiscali, hanno efficacia a decorrere dal primo marzo o dal primo settembre di ogni anno.
- RIDUZIONE DEGLI ONERI AMMINISTRATIVI: si introduce una serie di interventi per potenziare le attività di misurazione e riduzione degli oneri amministrativi gravanti sulle imprese, estendendo la misurazione anche alle Regioni e alle Autorità amministrative indipendenti con l'obiettivo di ridurli entro il 31 dicembre 2012. Si potranno conseguire risparmi pari a circa 5 miliardi di euro all'anno soltanto per le piccole e medie imprese.
- FONDO DI SOSTEGNO PER L'OCCUPAZIONE E L'IMPRENDITORIA GIOVANILE: si intende consentire una maggiore flessibilità per l'accesso al Fondo tramite un sistema più agile e snello di erogazione delle risorse, nonché attraverso la previsione di più generali forme di sostegno per i giovani, ampliando e rendendo maggiormente incisiva la politica di contrasto ai processi di precarizzazione e di sviluppo di nuove imprenditorialità giovanili.
- CODICE FISCALE: sarà attribuito "d'ufficio" anche ai cittadini residenti all'estero.
- RICETTA MEDICA ELETTRONICA: entro il 31 dicembre 2012 tutte le prescrizioni farmaceutiche e specialistiche saranno scritte su un supporto elettronico, fermo restando il diritto del cittadino ad ottenere copia cartacea del contenuto della prescrizione.
- PAGELLA ELETTRONICA E UNIVERSITÀ DIGITALE: a decorrere dall'anno scolastico 2012/2013, le scuole redigeranno la pagella degli alunni in formato elettronico, eliminando i costi legati alla gestione delle pagelle di tipo cartaceo. Per migliorare i servizi per gli studenti, riducendone i costi connessi, le Università adottano procedure telematiche che consentono di effettuare online l'iscrizione, i pagamenti, la gestione informatizzata degli esami. Già dal primo anno gli effetti stimati, in termini di riduzione del costo della carta, ammontano a 7 milioni di euro. Gli effetti quantificabili a regime ammontano, invece, a 30 milioni di euro all'anno.
- DIGITALIZZAZIONE DELLA GIUSTIZIA: si stabilisce l'adozione delle nuove tecnologie nel processo civile ed in quello penale; l'amministrazione della giustizia conseguirà rilevanti risparmi nelle spese correnti, mediante l'anticipazione dell'entrata in vigore del processo telematico. Sarà immediatamente applicabile la previsione delle comunicazioni e notificazioni telematiche tra uffici giudiziari e avvocati. Si incentiva la riduzione dell'uso della carta per il rilascio delle copie, prevedendo che le stesse costino il 50 per cento in più rispetto a quelle rilasciate in formato elettronico. Si introducono disposizioni per la attuazione dei pagamenti telematici nel settore.

La "**Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche**" raccoglierà in un unico provvedimento i diritti dei cittadini e i doveri delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti, in modo da definire con chiarezza quali comportamenti l'amministrazione è obbligata a tenere o a evitare nello svolgimento delle proprie attività e nell'erogazione dei servizi, con

individuazione delle sanzioni da applicare in caso di mancato adempimento degli stessi obblighi. I principi e criteri cui dovrà attenersi il Governo nell'emanazione della Carta dei doveri sono i seguenti:

Trasparenza, come prevede il decreto legislativo di riforma del lavoro pubblico n.150/2009, consiste nella accessibilità totale attraverso la pubblicazione sui siti internet delle pubbliche amministrazioni, delle informazioni relative all'organizzazione, all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, ai risultati conseguiti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Eliminazione delle molestie amministrative, l'Amministrazione deve astenersi da qualsiasi azione che determini inutile molestia per i cittadini: si prevederanno sanzioni per chi avanza richieste di pagamenti già adempiti.

Tempi ragionevoli di adozione dei provvedimenti, e progressiva riduzione dei tempi di risposta delle amministrazioni.

Cortesìa e disponibilità, tutti i pubblici dipendenti dovranno usare cortesia e disponibilità nei confronti dei cittadini, da considerare come un cliente della pubblica amministrazione, dalla quale ha diritto a ricevere servizi di qualità.

Chiarezza e semplicità del linguaggio, il linguaggio utilizzato nei provvedimenti amministrativi dovrà essere semplice e chiaro per consentire ai cittadini anche un controllo sull'attività svolta dalla pubblica amministrazione.

Accesso ai servizi, le amministrazioni pubbliche e i gestori dei servizi pubblici devono garantire agli utenti l'accesso più facile e rapido alle informazioni e ai servizi offerti tramite l'utilizzo delle tecnologie telematiche.

Documentazione amministrativa, si vieta alle amministrazioni di richiedere al cittadino e alle imprese informazioni, dati e documenti in possesso della stessa o di altre amministrazioni pubbliche, stabilendo il principio dell'acquisizione diretta, anche tramite l'accesso per via telematica alle banche dati delle amministrazioni certificanti.

Strumenti e poteri sostitutivi, si regolerà il ricorso agli strumenti sostitutivi, da attivare in caso di omissioni, inadempienze e ritardi.

Successivamente il Governo adotterà uno o più decreti legislativi per la semplificazione e il riassetto complessivo delle vigenti norme generali concernenti l'attività amministrativa, i procedimenti, i poteri e i doveri delle amministrazioni pubbliche e dei loro dipendenti, raccogliendole in appositi codici o testi unici.

[I contenuti del disegno di legge](#)

Cittadinanzattiva - Multe Antitrust su pratiche commerciali scorrette: Cittadinanzattiva commenta le multe irrogate dall'Antitrust a Wind, Tiscali e Tele 2 per pratiche commerciali scorrette: le compagnie non hanno informato correttamente i consumatori riguardo la velocità della navigazione e le tariffe per il consumo. [I provvedimenti](#)

Regione Lazio – accordo decoder: l'assessore Regionale alla Tutela dei Consumatori e Semplificazione Amministrativa, Anna Salome Coppotelli ha firmato un protocollo d'intesa con i rappresentanti delle associazioni di categoria degli artigiani installatori relativo a un "*Prezziario indicativo per gli interventi finalizzati al buon funzionamento degli apparati di ricezione televisiva a seguito dell'entrata in servizio del digitale terrestre*".

L'accordo prevede una serie di prezzi calmierati per diversi interventi d'assistenza sugli apparati di ricezione del digitale: dall'installazione del decoder al costo indicativo di 35 euro Iva inclusa (circa 10 euro in meno rispetto alla media nazionale), alla sostituzione dell'antenna terrestre o all'installazione di un'antenna parabolica (78 euro, Iva inclusa). Le associazioni di categoria firmatarie del protocollo s'impegneranno a stilare un elenco di esercizi commerciali ed installatori che aderiranno al prezzario che poi sarà reso noto dalla Regione Lazio attraverso il Portale dei Consumatori (www.portaleconsumatore.it). Le associazioni di consumatori ed utenti iscritte al C.R.U.C. (Comitato Regionale degli Utenti e dei Consumatori) avranno invece il compito di vigilare sul rispetto del protocollo da parte dei singoli installatori.

SDIg – Class action PA: prosegue in Commissione affari costituzionali del Senato l'esame dello schema di decreto legislativo di attuazione dell'articolo 4 della legge n. 15 del 2009 in materia di ricorso per l'efficienza delle amministrazioni e dei concessionari di servizi pubblici.

Adamo (PD) si è soffermata sull'articolo 2, comma 1, ai sensi del quale il ricorso non può essere proposto se si è instaurato o non è stato ancora definito un procedimento volto ad accertare le stesse condotte oggetto dell'azione ovvero se sia stato instaurato un giudizio: la previsione desta perplessità sotto il profilo costituzionale; sarebbe preferibile, semmai, stabilire che in tali casi il ricorso è sospeso.

Inoltre, sarebbe insufficiente il rimedio, dal momento che il ricorso comunque non consente di ottenere il risarcimento del danno, e che il giudizio sulla sussistenza della lesione degli interessi degli utenti e consumatori tiene conto anche delle risorse strumentali, finanziarie e umane concretamente a disposizione delle parti intime.

Il ministro Brunetta ha sottolineato il carattere critico della previsione di un ricorso nei confronti delle inadempienze da parte delle pubbliche amministrazioni e dei concessionari pubblici, che si configura anche nei presupposti in modo sostanzialmente diverso dall'azione nei confronti di soggetti privati. E' stata esclusa l'azione per il risarcimento del danno (non prevista e quindi esclusa dalla stessa delega) in quanto, mentre nel settore privato il mancato adempimento può tradursi in un ingiustificato profitto, in quello pubblico tale presupposto non sussiste. Analogamente si giustifica la previsione che il giudizio tiene conto delle risorse a disposizione delle parti intime: infatti, in caso contrario, il ricorso potrebbe dare luogo per via giudiziaria a un aumento del personale e degli oneri finanziari e le amministrazioni potrebbero trovare conveniente l'azione collettiva, in quanto dal ricorso discenderebbe un ampliamento delle risorse a loro disposizione. Si tratta invece di perseguire un'organizzazione ottimale, definita sulla base di criteri oggettivi.

Il relatore Sarro (PdL), replicando all'osservazione circa la sostanziale inefficacia del ricorso, ha ricordato che la sentenza che accoglie il ricorso è comunicata, fra l'altro, alla Corte dei conti e agli organi preposti all'avvio del giudizio disciplinare e a quelli deputati alla valutazione dei dirigenti, per l'eventuale adozione dei provvedimenti di rispettiva competenza.

Il ministro ha sottolineato l'opportunità di assicurare che le procedure per i ricorsi collettivi nei confronti dei privati e nel settore pubblico siano attivate di pari passo. A suo avviso, la previsione che il giudizio tiene conto delle risorse

assegnate alle parti intime non favorisce l'opposizione di alibi e anzi favorisce una progressiva definizione di indicatori omogenei per realizzare un equilibrio complessivo nella pubblica amministrazione. A suo avviso, il tema deve essere affrontato con umiltà e determinazione, tenendo conto che lo strumento predisposto con lo schema di decreto legislativo in esame non solo favorirà l'adeguamento delle performance delle pubbliche amministrazioni, ma costituirà una guida per individuare la migliore dotazione dei fattori finanziario e umano.

Ddl 1714 - Prescrizione diritto risarcimento del danno: varato dalla Commissione giustizia del Senato il progetto di legge di modifica dell'articolo 2947 del codice civile, in materia di prescrizione del diritto al risarcimento del danno, licenziando poi il testo per l'Assemblea. Con la modifica apportata il testo prevede che "il termine di prescrizione per il diritto al risarcimento del danno a favore dell'imputato o del responsabile civile decorre altresì a seguito di sentenza di assoluzione ovvero di sentenza di rigetto della domanda di restituzione o di risarcimento del danno, nonché nell'ipotesi in cui l'imputato o il responsabile civile non abbia esercitato in sede penale l'azione civile prevista dagli articoli 541, comma 2, e 542 del codice di procedura penale. Viene eliminato il riferimento alla "colpa grave della parte civile o del querelante".

Ddl 1790 e abb. - Finanziaria 2010 e bilancio 2010: approvati dal Senato i documenti relativi alla manovra economica 2010, che passano ora all'esame della Camera.

Poche le modifiche introdotte, in quanto il Governo si è riservato di valutare l'andamento dei conti pubblici. Ad esempio il viceministro Vegas ha affermato che le proposte in materia di IRAP e di patto di stabilità interno sono condivisibili in linea di principio, ma esistono problemi di copertura che non possono essere risolti con tagli lineari alla Tabella C. Eventuali modifiche verranno esaminate durante il seguito dell'esame. Comunque il Governo si è già impegnato su diversi fronti, tramite l'accoglimento di ordini del giorno.

Nell'emendamento del relatore approvato dal Senato è prevista, tra l'altro, l'autorizzazione di spesa di 15 milioni di euro per l'anno 2010, 15 milioni di euro per l'anno 2011 e 20 milioni di euro per l'anno 2012 in favore del CNR e dell'ENEA al fine di consentire lo **sviluppo del tessuto produttivo** nel territorio delle regioni Basilicata, Abruzzo, Molise, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, le province di Frosinone e Latina, i Comuni della provincia di Rieti e di Viterbo, nonché i Comuni della provincia di Roma compresi nella zona del comprensorio di bonifica di Latina, attraverso l'incentivazione di progetti in materia di tecnologie avanzate per l'efficienza energetica, tutela ambientale, metodologie innovative per il *Made in Italy* agroalimentare, produzione di farmaci biotecnologici.

Tra i numerosissimi impegni presi dal Governo con **ordine del giorno** si segnalano quelli volti a:

- equiparare l'**età pensionabile** tra uomo e donna, prevedendo: una riduzione dell'età pensionabile per la donna di un anno per ogni figlio, con un limite massimo di cinque anni; l'estensione del periodo di maternità e del congedo parentale, sia di quello retribuito pienamente che di quello del 30 per cento; la possibilità di astensione dal lavoro in aspettativa di due anni, senza retribuzione, ma con accredito figurativo dei contributi previdenziali ed estensione di analoghe tutele per lavoratrici autonome (racc.);

prorogare il termine previsto per usufruire della detrazione per l'acquisto di **mobili ed elettrodomestici**, di cui all'articolo 2 del decreto-legge n. 5 del 2009; affrontare e risolvere le problematiche relative al monopolio delle banche nel concedere l'**asseverazione dei progetti di finanza di progetto**, estendendo tale facoltà anche alla categoria dei revisori dei conti; prevedere che gli investitori istituzionali e privati che sottoscrivono quote di società di nuova costituzione la cui finalità istituzionale è quella di finanziare **progetti di ricerca** a forte contenuto tecnologico o di investire in società di capitali neocostituite a forte base tecnologica possano dedurre dal proprio conto fiscale fino al 50 per cento degli importi versati; consentire la deduzione fiscale dei proventi derivanti da investimenti in **società** di capitali neocostituite a forte base **tecnologica**.

UNIONE EUROPEA

Commissione: consultazione pubblica sull'iniziativa dei cittadini

La Commissione europea indice un'ampia consultazione pubblica per meglio definire i dettagli pratici dell'iniziativa dei cittadini prevista dal trattato di Lisbona. L'iniziativa dei cittadini consentirà a un milione di cittadini di chiedere alla Commissione di portare avanti una determinata proposta politica.

"La partecipazione dei cittadini al processo decisionale è un fattore essenziale per la democrazia" ha affermato Margot Wallström, Vicepresidente della Commissione europea responsabile per le relazioni interistituzionali e la strategia della comunicazione. "Il trattato di Lisbona fornirà ai cittadini uno strumento per esprimersi e per influire direttamente sul processo decisionale dell'UE."

Introdotta dal trattato di Lisbona l'iniziativa dei cittadini consente a un milione di cittadini di un numero significativo di Stati membri di chiedere direttamente che la Commissione porti avanti un'iniziativa di loro interesse in uno degli ambiti di competenza dell'UE.

Il Libro verde delinea alcune questioni pratiche relative alle modalità per meglio far funzionare l'iniziativa nella prassi. Si tratta di questioni quali il numero di paesi di cui devono essere cittadini coloro che promuovono un'iniziativa, le modalità per controllare la veridicità delle firme, la forma in cui dovrebbe configurarsi una petizione, le scadenze ecc.

Tutti i contributi dei cittadini saranno ben accetti e possono essere inviati rispondendo ai quesiti contenuti nel Libro verde che è disponibile in tutte e 23 le lingue ufficiali sul sito web: http://europa.eu/documentation/official-docs/green-papers/index_it.htm

La scadenza per partecipare alla consultazione è la fine di **gennaio 2010**. Successivamente a tale data la Commissione europea presenterà una proposta di regolamento da adottarsi poi in sede di Parlamento europeo e di Consiglio. http://ec.europa.eu/dgs/secretariat_general/citizens_initiative/index_en.htm

Commissione: Forum sulla governance di internet

In occasione del Forum sulla governance di internet (IGF) tenutosi in Egitto, a Sharm El Sheikh, la Commissione ha accolto oggi con favore l'importante passo avanti verso una dimensione realmente globale (e locale) di internet,

ovvero l'annuncio dell'introduzione dei nomi di dominio internazionalizzati nel dominio di primo livello. Finora i nomi di dominio sono apparsi scritti, interamente o in parte, nei caratteri dell'alfabeto latino. L'Internet Corporation for Assigned Names and Numbers (ICANN), che gestisce il repertorio principale di internet, ha annunciato che oggi sarà avviata una procedura accelerata per consentire che i domini di primo livello geografico (come ".eu" del dominio europa.eu) contengano caratteri non latini. Ciò significa che gli europei, in special modo in Grecia, Bulgaria e Cipro, potranno vedere scritti i nomi di dominio nei loro alfabeti. Il commissario europeo per la società dell'informazione e i media, Viviane Reding, ha comunicato questa importante svolta multilingue. Ha anche sollecitato a prolungare il Forum sulla governance di internet, una piattaforma unica di dialogo tra una pluralità di soggetti aperta alla comunità mondiale di internet.

La decisione dell'ICANN consentirà agli utenti di registrare e utilizzare nomi di dominio interi (come europa.eu) con caratteri che non appartengono all'alfabeto inglese (a-z e 0-9). Si usano già nomi di dominio in alfabeti non latini (come l'arabo, cinese o cirillico) nel secondo livello degli indirizzi internet ("europa" in europa.eu), ma finora è stato impossibile registrare nomi interamente internazionalizzati. L'annuncio che l'ICANN inizierà ad accettare domande di registrazione di domini di primo livello geografico (come .bg, o .eu) scritti in grafia locale permetterà a milioni di utenti potenziali di internet in tutto il mondo di navigare nel web nella propria lingua.

Nel giugno del 2009 la Commissione europea ha cambiato le proprie regole sui nomi di dominio di internet in modo che si possano utilizzare i caratteri di tutte le 23 lingue ufficiali dell'UE. Dal 10 dicembre 2009 sarà possibile registrare nel dominio .eu nomi in cui compaiono caratteri come "à", "ą", "ä", "ψ" o "д".

Le imprese e i cittadini europei potranno registrare nomi in caratteri non latini, il che è fondamentale per lingue come il greco e il bulgaro. Allo stesso modo i parlanti spagnoli e baschi potranno registrare nomi con "ñ", mentre i francesi, i portoghesi e i catalani potranno usare la "ç". L'Unione europea introdurrà inoltre a breve nomi di dominio internazionalizzati nel proprio dominio di primo livello .eu. Questo dominio conta già più di 3 milioni di nomi registrati nei caratteri più comuni, quelli latini .

La Sardegna potenzia gli accessi a Internet

La Regione ha stanziato 6 milioni di euro con l'obiettivo di ridurre il divario digitale infrastrutturale per la popolazione. Cittadini, studenti, anziani, disoccupati entro novembre potranno accedere alla rete da strutture pubbliche. L'obiettivo è ridurre il "digital divide", il divario digitale infrastrutturale: la Regione Sardegna punta a utilizzare 6 milioni di euro di fondi europei per potenziare la rete pubblica di accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il progetto si chiama "@ll-in" ed è stato pensato per realizzare la copertura della totalità del territorio dell'isola e della popolazione, in modo da consentire a cittadini e imprese l'accesso ai servizi di connessione in banda larga con soluzioni innovative per tecnologia e capacità prestazionali. L'iniziativa della Regione Sardegna si situa nel solco di due progetti statali già in atto: il CAPSDA (Centri di accesso pubblico a servizi digitali avanzati), che ha consentito la creazione di 128 centri pubblici di accesso nelle biblioteche di altrettanti comuni dell'isola e il SAX-P (Sistemi avanzati per la connettività sociale), che attraverso l'erogazione di contributi a organizzazioni senza fini di

lucro, Università ed Enti per il diritto allo studio, ha portato alla creazione di ulteriori centri di accesso assistiti.

Un percorso che adesso la Regione vuole proseguire tramite l'attività denominata 1.1.3.a "Realizzazione sul territorio di luoghi di accesso ai servizi tecnologici (scuole, biblioteche, luoghi associativi - obiettivo operativo 1.1.3 "Promuovere l'inclusione dei soggetti esclusi", prevista dal P.O.R. FESR 2007-2013 Asse I – Società dell'Informazione).

La prima fase del progetto "@ll-in" ha già consentito di avviare la selezione di soggetti per la costruzione di una rete territoriale di centri di accesso pubblico al fine di valorizzare la capacità di aggregazione e socializzazione dei soggetti pubblici e privati che nella loro attività coinvolgono in maniera particolare i ceti sociali meno abbienti ed i soggetti più esposti al divario digitale sociale, culturale, generazionale e di genere.

Come illustrato dalle autorità della Regione Sardegna il progetto prende le mosse da concetti fondamentali che sono stati fatti propri da Bruxelles: le tecnologie della informazione e della comunicazione come fattore di crescita del PIL e della produttività; il coinvolgimento di anziani, persone con bassa scolarizzazione, disoccupati che utilizzano Internet in percentuale nettamente ridotta rispetto al resto della popolazione; la maggiore accessibilità della popolazione europea con qualche forma di disabilità. L'apertura dei primi centri "@ll-in" in Sardegna è prevista per novembre.

GAZZETTA UFFICIALE

AGCOM - Blocco chiamata: delibera

E' stata pubblicata in GU la delibera dell'AGCOM recante ulteriori disposizioni in materia di blocco permanente di chiamate verso le numerazioni più costose e critiche, per contrastare fenomeni di addebiti ingannevoli in bolletta per servizi non richiesti. La nuova data di attivazione del blocco permanente è fissata per il 1° gennaio 2010.

[Delibera](#) dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 28 ottobre 2009, n. 600/CONS, Ulteriori disposizioni in materia di blocco permanente di chiamata di cui all'allegato 1 della delibera n. 418/07/CONS. GU n. 262 del 10.11.2009

Caratteristiche decoder TV: avvio istruttoria

Avviata dall'AGCOM l'istruttoria sulle caratteristiche dei decodificatori per la ricezione dei programmi televisivi in tecnica digitale e sulle iniziative utili all'adozione di un «Decoder unico». Il termine di conclusione del procedimento è di 180 giorni dalla data di pubblicazione della delibera nella Gazzetta Ufficiale.

Deliberazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, 14 settembre 2009, n. 523/CONS, Avvio dell'istruttoria sulle caratteristiche dei decodificatori per la ricezione dei programmi televisivi in tecnica digitale e sulle iniziative utili all'adozione di un «Decoder unico». GU n. 261 del 9.11.2009

CALENDARIO PARLAMENTARE
Dal 16 al 20 novembre 2009

AFFARI COSTITUZIONALI

- Conversione in legge d.l. n. 135/09 – obblighi comunitari (S1784/C2897) – relatore Bernini (PdL) – *Camera, Assemblea, 16/17/18.11.2009*;
- Schema dlg ricorsi per efficienza Amministrativa (n. 142) - relatore al Senato Sarro (PdL) e Bernini (PdL) e Lo Presti (PdL) alla Camera – *Senato, Commissione affari costituzionali, 17/18/19.11.2009; Camera, Commissioni riunite affari costituzionali e giustizia, 17.11.2009*;
- Indagine conoscitiva Informatizzazione delle pubbliche amministrazioni: seguito esame del documento conclusivo – *Camera, Commissione affari costituzionali, 19.11.2009*;

GIUSTIZIA

- Disposizioni in materia di false comunicazioni sociali e di altri illeciti societari (C1895) – relatore Palomba (IdV) - *Camera, Commissione giustizia, sede referente, 19.11.2009*;

AFFARI ESTERI

- Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti all'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009 (C2449/S1781) - relatore Santini (PdL) – *Senato, Commissione politiche Ue, sede referente, 17/18/19.11.2009*;

CULTURA

- Schema di decreto del Presidente della Repubblica recante: "Regolamento concernente la struttura ed il funzionamento dell'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR)" (n. 131) – relatore al Senato Possa (PdL) e Frassinetti (PdL) alla Camera - *Senato, Commissione istruzione, 17/18/19.11.2009; Camera, Commissione cultura, 18.11.2009*;

AMBIENTE

- Audizione di rappresentanti di Conai, di Rilegno e di Co.re.ve, sugli effetti negativi prodotti dalla crisi economica nei settori industriali del recupero e del riciclo di alcune tipologie di rifiuti - *Camera, Commissione ambiente, 18.11.2009*;
- Libro bianco sull'adattamento ai cambiamenti climatici: audizione rappresentanti rappresentanti di Sorgenia e di E.on Italia Spa - *Camera, Commissione ambiente, 19.11.2009*;
- Schema di decreto legislativo attuazione direttiva 2007/2/CE che istituisce un'infrastruttura per l'informazione territoriale nella Comunità europea (INSPIRE) (n. 144) - Relatore al Senato Monti (LNP) e Pizzolante (PdL) alla Camera - *Camera, Commissione ambiente, 17/18.11.2009*;

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

- Disposizioni per la tutela e la commercializzazione di prodotti italiani (C219 e abb.) – relatore Raisi (PdL) – *Camera, Commissione attività produttive, sede referente, 17/18.11.2009*;

- Indagine conoscitiva sulla condizione competitiva delle imprese industriali italiane: audizione Presidenti di Farindustria e Federchimica – *Senato, Commissione industria, 17/18.11.2009;*

LAVORO

- Conversione in legge d.l. n. 134/09 - continuità del servizio scolastico ed educativo per l'anno 2009-2010 (C2724/S1835) – relatore Bevilacqua (PdL) – *Senato, Commissione istruzione, sede referente, 17/18/19.11.2009; Senato, Assemblea, 17/18/19.11.2009;*
- Delega al Governo in materia di lavori usuranti (S1167) – relatori Saltamartini (PdL) e Castro (PdL) – *Senato, Commissioni riunite lavoro e affari costituzionali, sede referente, 18.11.2009;*
- Misure urgenti a sostegno della partecipazione delle donne alla vita economica (S784 e abb.) – relatore Morra (PdL) – *Senato, Commissione lavoro, sede referente, 17/18.11.2009;*
- Indagine conoscitiva su taluni fenomeni distorsivi del mercato del lavoro: audizione di rappresentanti Confindustria - *Camera, Commissione lavoro, 18.11.2009;*
- Proposta di decisione comunitaria di microfinanziamento per l'occupazione e l'integrazione sociale (strumento di microfinanziamento Progress) (COM(2009)333) – relatore Fedriga (LNP) – *Camera, Commissione lavoro, 19.11.2009.*